

Arianna Fabbri

XENOPHORA

Stelle in cielo e in mare stelle



ZONA
contemporanea

© 2023 Editrice ZONA

Vietata la condivisione e la riproduzione
anche parziale di questo file
senza autorizzazione della casa editrice

Xenophora

poesie di Arianna Fabbri

ISBN 9788864389578

Collana ZONA Contemporanea

© 2023 Editrice ZONA

Via Massimo D'Azeglio 1/15

16149 Genova

(+39) 338.7676020

info@editricezona.it

editricezona.it

Prima edizione settembre 2023

Arianna Fabbri

XENOPHORA

Postfazione di Costanza Geddes da Filicaia

ZONA

Contemporanea

© 2023 Editrice ZONA

Haliotis



La conchiglia dell'Haliotis è comunemente detta "orecchio di Venere" per la sua forma ovale e per il suo affascinante interno madreperlaceo. Ha una spirale appena accennata in due o tre piccole evoluzioni, minime rispetto all'ultimo giro, in cui esce dal vortice descrivendo un ovale splendidamente iridescente con particolari sculture e piccoli fori.

La linea verticale

Ci sono giorni in cui il corpo è più pesante
o l'anima meno leggera.

Ci son giorni in cui maledico
la mia vecchia ingenuità bambina
che sempre corre e sempre cade.

Il mio cuore ha le ginocchia sbucciate
oggi come ieri
e come domani, forse.

Ci son giorni in cui rialzarsi,
è una sfida alla fisica
una guerra contro la gravità.

Eppure le piante
crescono verso l'alto.

Poeta

Poeta sì, non poetessa
che sa di pelliccia e gran signora.

La parola è limpida, chiara
nella meraviglia del suo iato
nella sua “a” che è già donna
nella sua etimologia di creazione
che la fa donna.

I poeti con la “o” si aggiustino la parola
se la vogliono ingabbiare in un genere.
Questa è già perfetta così.

Rivoluzione

Per sopravvivere
mi riempio le orecchie di musica,
gli occhi di mare,
le narici di vento
e i capelli di sogni.

E sogno
la rivoluzione,
che germina
nei miei polmoni
cullata dalle mie cellule.

L'inquietudine muove,
schiaccia ed eleva.
Plasma il vuoto
che tratterà le forme
della materia che sarà.

Stelle

In queste notti le stelle
hanno nostalgia degli amanti
che infreddoliti, abbracciati,
inventavano per loro nomi,
nutrendole di sogno.

Riflettevano, ingenua,
sulla loro essenza di luce.
Le più altere arrivavano a pensare
di esser loro a creare il senso
di esser loro a vestire gli occhi di brina
in quelle notti.

Qualcuna sapeva
di essere solo uno specchio:
glielo aveva sussurrato la luna
e senza orgoglio aveva abbracciato
con gioia e gratitudine
il suo posto.

Penelope

Penelope aspetta
e intanto, indefessa,
fa e disfà mondi
col filo della sua fantasia.
Crea e distrugge,
ricapitola, raggomitola,
volge, svolge,
vela e svela;
ribalta la realtà
senza tregua.

Fermati artigiana
fantasiosa
di menzogne
e lasciami il cuore in pace.

Amo

Amo le persone
con cui posso
spezzare il fuoco,
unico elemento
che a dividerlo
aumenta.

Amo la musica,
che mi fa viva
e convoglia emozioni
nel gomito universale
del pulsante nucleo dell'energia.

Amo la poesia,
voce segreta
dell'anima inquieta
che la cura e la orienta.

Amo la verità,
i suoi occhi diafani,
sempre nascosti,
ma che depurano
quando li guardi dentro.

Amo la gratuità
la sua docile energia
controcorrente,
essenza dell'uomo che verrà.

Amo ogni piccolo seme di buono,
perché mi fa sperare nell'albero
che sarà.

Amo l'amore,
che silenzioso muove tutto
e senza il quale non sarei.

Occhio

Quello che vedo
che fotografo
è quel che è più lontano dalla verità.

Quello che scrivo
è più vero
perché è l'eco nell'anima,
l'unica cosa che vale.

La realtà non esiste
è relativa la verità.

Resurrocktion

Il cuore non batteva più,
ricordo bene,
sopito e soffocato
dal cortocircuito dei giorni.

Il corpo, obbediente,
stava
steso
statico;
rivoli di lacrime calde
scavavano le tempie,
bruciavano gli occhi,
scendendo in silenzio,
incapaci di articolare
il gemito dell'anima.

Poi venne la musica.
I bassi entrarono dalle radici
salirono per le gambe
esplosero nella cassa toracica,
defibrillarono l'atrofia.
La mano sul petto
scovava, felice,
nei polmoni cornamuse
e il sangue danzava
in piena, per le sue vie.

Indice

Haliotis	7
Ciprea	27
Nautilus	41
Pecten	57
Distorsio	65
Postfazione	83

La xenophora è una conchiglia affascinante: durante la crescita ingloba nella propria struttura sassi, altre conchiglie, a volte anche rifiuti. Il mollusco, per così dire, fa una scelta "artistica", in virtù della quale crea una conchiglia unica, perché fa suo qualcosa d'altro.

Le poesie di questa raccolta sono evidenze dell'evoluzione dell'autrice, costruita grazie a un'appropriazione di alterità. Ognuna delle sezioni del libro ha origine da una silloge autonoma e reca il nome di una differente conchiglia: *Haliotis* testimonia una fase di trasformazione simboleggiata dall'uscita dalla spirale, che apre a un manto iridescente nell'ultimo giro di madreperla; *Ciprea*, con la sua allusione a Venere e alla sua simbologia, raccoglie testi d'amore; *Nautilus* apre all'armonia della natura e alle sue contraddizioni; *Pecten*, classicissima, raccoglie componimenti in endecasillabi e mistici; nell'ultima sezione, *Distorsio*, prevale la percezione dissonante delle storture del tempo presente.

Arianna Fabbri è nata a Firenze nel 1974. Dopo la maturità classica si è laureata in lingue e ha conseguito un dottorato di ricerca in iberistica all'università di Bologna. Ha studiato in particolare la poesia centroamericana. Insegna lingua e letteratura spagnola presso un liceo linguistico. Le sue poesie hanno ricevuto riconoscimenti in vari premi letterari.



EURO 13

ISBN 9788864389578



9 788864 389578